

di quei luoghi scolpita per sempre nella mente e nel cuore, mentre un raggio di sole pareva illuminare di luce divina tutto il luogo, tutte le tombe, tutti gli eroi.

La comitiva si recava a Reims per la colazione, alla quale partecipavano pure, oltre al Marchese Vitelleschi ed al Segretario del Fascio di Reims, il Sig. Guillemont rappresentante del Sindaco di Reims, il Dottor Martiny per il Comitato France-Italie di Parigi, il Sig. Vallin per il Comitato France-Italie di Reims. Essi improvvisavano ai camerati italiani un'affettuosa dimostrazione ineggiando all'amicizia franco-italiana cementata sui campi di battaglia di Bligny e rafforzata dai comuni ideali di fraternità e di lavoro. Il Comm. Porino, con elevate parole, portava il saluto della Città di Torino e ringraziando per l'affettuosa accoglienza, si rendeva interprete dei sentimenti dei gitanti tutti che in questa circostanza sentivano rafforzarsi vieppiù i vincoli che legano la Francia all'Italia nella rinnovata atmosfera di amicizia. Terminava quindi dicendosi lieto di poter esprimere questi sentimenti, specialmente in questo momento in cui tutti i presenti sentono l'orgogliosa consapevolezza delle grandi ore che passano per la storia delle due nazioni sorelle.

In seguito i gitanti, dopo una breve visita alla magnifica Cattedrale di Reims, lasciavano quest'ospitale città per proseguire il pellegrinaggio. Raggiungevano così il Cimitero di Soupir che colle file di piccole croci indica alla pietà degli Italiani altro luogo di pace gloriosa per coloro che morirono in terra francese



Sulla gradinata di accesso al viale della rimembranza

col nome d'Italia sul labbro; percorrevano lo Chemin des Dames, Berry au Bac, ecc., tutti i luoghi che ad ogni passo ricordano la guerra, tutta la regione ugualmente battuta e consacrata dal sangue dei prodi, e risorta più bella e più fiorente dalle sue ruine.

La giornata successiva veniva dedicata alla visita della Malmaison che conserva col fascino delle cose, ormai tanto lontane eppure tanto grandi, la figura immortale di Napoleone che qui cercò rifugio dopo la battaglia di Waterloo, ed a Versailles che fa rivivere attraverso i fasti e lo splendore della corte di Luigi XIV la potenza della Francia.

Anche l'ultima giornata parigina, lasciava nei visitatori torinesi, un indimenticabile ricordo, per la dimostrazione di cordiale cameratismo che aveva loro preparato il fascio di Parigi ove i gitanti rendevano omaggio all'ara dei Caduti Fascisti deponendovi una palma; il Comitato France-Italie che in unione al

Sig. Lomont direttore delle Scuole Professionali di Parigi permetteva alla comitiva di visitare i magnifici laboratori-scuola, ed infine la Federazione delle Associazioni Economiche italiane in Francia. Alla sede di queste, nei locali del Consolato italiano, si riunivano molti italiani residenti a Parigi che con un'affettuosa dimostrazione esprimevano il benvenuto ai camerati torinesi. Di tali sentimenti si rendevano interpreti il Vice Console generale italiano ed il Cav. Cristiani, rivolgendo entrambi parole di caldo patriottismo agli studenti premiati ed esprimendo parole di affetto memore per la nostra Italia.

Ad essi rispondeva il Comm. Porino esprimendo il suo com-



Sulla rotonda che fronteggia il cimitero italiano di Bligny e dà accesso al viale della rimembranza